

# Capitolo 16

## Sedicesima Lezione

**Esempio 16.1.** [GGG10] Sia  $\mathcal{F} = \{F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K}\}$

$$\begin{aligned} \circ: \mathcal{F} \times \mathcal{F} &\rightarrow \mathcal{F} & \text{dove } F \circ G: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (F, G) &\mapsto F \circ G & a &\mapsto F(G(a)) \\ \therefore \mathbb{K} \times \mathcal{F} &\rightarrow \mathcal{F} & \text{dove } \lambda F: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (\lambda, F) &\mapsto \lambda F & a &\mapsto \lambda F(a) \end{aligned}$$

Allora  $(\mathcal{F}, \circ, \cdot)$  non è un  $\mathbb{K}$ -spazio perchè non tutte le funzioni ammettono un'inversa rispetto alla composizione, e quindi la composizione non è un'operazione chiusa, e  $(\mathcal{F}, \circ)$  non è un gruppo.

**Esempio 16.2.** [GGG29] Sia  $W = \{F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K} \mid F \text{ invertibile}\}$

$$\begin{aligned} \circ: W \times W &\rightarrow W & \text{dove } F \circ G: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (F, G) &\mapsto F \circ G & a &\mapsto F(G(a)) \\ \therefore \mathbb{K} \times W &\rightarrow W & \text{dove } \lambda F: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (\lambda, F) &\mapsto \lambda F & a &\mapsto \lambda F(a) \end{aligned}$$

Allora  $(W, \circ, \cdot)$  non è un  $\mathbb{K}$ -spazio perchè sebbene  $(W, \circ)$  sia un gruppo, non è commutativo (la composizione di funzioni non è commutativa per funzioni invertibili). Infatti date le funzioni

$$F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K} \quad G: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K} \\ x \mapsto 3x + 1 \quad e \quad x \mapsto x^2$$

abbiamo

$$F \circ G \neq G \circ F$$

dato che

$$F \circ G(2) = F(G(2)) = F(4) = 13 \neq G \circ F(2) = G(F(2)) = G(4) = 16$$

ricordiamo che

$$F \circ G \equiv G \circ F \Leftrightarrow \forall a \in \mathbb{K} \quad F \circ G(a) = G \circ F(a) \Leftrightarrow \forall a \in \mathbb{K} \quad F(G(a)) = G(F(a)).$$

**Esercizio 16.3.** [GGG08] Sia  $\mathcal{F} = \{F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K}\}$

$$\begin{aligned} \oplus: \mathcal{F} \times \mathcal{F} &\rightarrow \mathcal{F} & \text{dove } F \oplus G: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (F, G) &\mapsto F \oplus G & a &\mapsto F(a) + G(a) \\ \odot: \mathbb{K} \times \mathcal{F} &\rightarrow \mathcal{F} & \text{dove } \lambda \odot F: \mathbb{K} &\rightarrow \mathbb{K} \\ (\lambda, F) &\mapsto \lambda \odot F & a &\mapsto \lambda F(a) \end{aligned}$$

$(\mathcal{F}, \oplus, \odot)$  è un  $\mathbb{K}$ -spazio?

*Dimostrazione.* Le verifiche sono semplici, per esempio è immediato che esista il neutro additivo

$$0: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K} \\ x \mapsto 0$$

e che per ogni  $F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K}$  esista opposto,  $-F: \mathbb{K} \rightarrow \mathbb{K}$   $x \mapsto -F(x)$ . □

In generale useremo la notazione  $(\mathcal{F}, +, \cdot)$ , lasciando spesso indicato il  $\cdot$ .

**Esercizio 16.4.** [LL58] *Al variare di  $\alpha \in \mathbb{R}$  determinare una base di*

$$V = \text{Span}((1, 2, 3, \alpha), (3, 2, 0, \alpha), (\alpha, 1, 2, 0)) \underset{SSP}{\subseteq} \mathbb{R}^4$$

*Soluzione.* Usiamo il metodo della matrice. Potremmo vedere il rango di questa matrice in dipendenza da  $\alpha$  direttamente. Qui facciamo invece i calcoli con Gauss.

Ci ricordiamo che i vettori sono scritti nella matrice per riga.

$$\begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & \alpha \\ 3 & 2 & 0 & \alpha \\ \alpha & 1 & 2 & 0 \end{pmatrix}$$

Per comodità spostiamo la prima colonna in terza posizione, operando lo scambio di colonne

$$1^a \rightarrow 3^a \quad 2^a \rightarrow 1^a \quad 3^a \rightarrow 2^a \quad 4^a \rightarrow 4^a$$

$$\begin{pmatrix} 2 & 3 & 1 & \alpha \\ 2 & 0 & 3 & \alpha \\ 1 & 2 & \alpha & 0 \end{pmatrix}$$

Riduciamo con Gauss

```
A:=Mat[[2,3,a,1],
        [2,0,a,3],
        [1,2,0,a]];
```

```
L:=RiduciScalaVerbose(A);L;
```

Ritorna la matrice e le colonne dei pivot

Ho trovato il pivot in posizione A[1, 1]=2

Canello la 1<sup>a</sup> colonna, sotto il pivot

```
----- [2, 3, a, 1]
```

```
2a-1*1a [0, -3, 0, 2]
```

```
3a-1/2*1a [0, 1/2, -1/2a, a - 1/2]
```

Ho trovato il pivot in posizione A[2, 2]=-3

Canello la 2<sup>a</sup> colonna, sotto il pivot

```
----- [2, 3, a, 1]
```

```
----- [0, -3, 0, 2]
```

```
3a+1/6*2a [0, 0, -1/2a, a - 1/6]
```

Per avere l'ultima riga nulla bisognerebbe che, contemporaneamente,

$$\begin{cases} -\frac{1}{2}\alpha = 0 \\ \alpha - \frac{1}{6} = 0 \end{cases}$$

che è impossibile. La terza riga è quindi sempre non nulla e i tre vettori sono quindi linearmente indipendenti e dato che per costruzione generano  $V$ , sono una base di  $V$ . □

## 16.1 Rappresentazione unica e coordinate

**Esempio 16.5.** [GGE46] Sia  $\underline{v}_1 = (1, 2), \underline{v}_2 = (1, 3), \underline{v}_3 = (1, 4)$  un sistema di generatori di  $\mathbb{R}^2$  con  $\mathbb{R}$ -spazio. Allora

$$(1, 1) = 1\underline{v}_1 + 1\underline{v}_2 - \underline{v}_3 = (1, 2) + (1, 3) - (1, 4)$$

e

$$(1, 1) = 5\underline{v}_1 - 7\underline{v}_2 + 3\underline{v}_3 = 5(1, 2) - 7(1, 3) + 3(1, 4) = (5, 10) - (7, 21) + (3, 12)$$

**Proposizione 16.6.** [GGG46]

Sia dato un  $\mathbb{K}$  spazio  $V$  e  $B = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n \in V$ . Allora  $B$  è base di  $V$  se e solo se per ogni vettore  $\underline{v} \in V$  esiste una unica  $n$ -pla di elementi di  $\mathbb{K}$ ,  $\lambda_1, \dots, \lambda_n$  tale che

$$\lambda_1 \underline{v}_1 + \dots + \lambda_n \underline{v}_n = \underline{\lambda} \cdot \underline{v} = \underline{v} \quad (16.1)$$

*Dimostrazione.*

- Dimostriamo che se  $B$  è base per ogni vettore  $\underline{v} \in V$  esiste una unica  $n$ -pla di elementi di  $\mathbb{K}$ ,  $\lambda_1, \dots, \lambda_n$  tale che

$$\lambda_1 \underline{v}_1 + \dots + \lambda_n \underline{v}_n = \underline{v}$$

Dato che i vettori  $\underline{v}$  generano  $V$ , per ogni vettore  $\underline{v} \in V$  esistono scalari  $\underline{\lambda}$  tali che  $\underline{\lambda} \cdot \underline{v} = \underline{v}$ . Vogliamo dimostrare l'unicità.

Supponiamo per assurdo che  $\underline{\alpha} \neq \underline{\beta}$  e  $\underline{\alpha} \cdot \underline{v} = \underline{\beta} \cdot \underline{v} = \underline{v}$ . Allora avremmo

$$(\underline{\alpha} - \underline{\beta}) \cdot \underline{v} = \underline{0}$$

ma dato che i vettori  $\underline{v}$  sono linearmente indipendenti, questo implica

$$\underline{\alpha} - \underline{\beta} = \underline{0} \Rightarrow \underline{\alpha} = \underline{\beta}$$

assurdo.

- Dimostriamo che se per ogni vettore  $\underline{v} \in V$  esiste una unica  $n$ -pla di elementi di  $\mathbb{K}$ ,  $\lambda_1, \dots, \lambda_n$  tale che

$$\lambda_1 \underline{v}_1 + \dots + \lambda_n \underline{v}_n = \underline{\lambda} \cdot \underline{v} = \underline{v}$$

allora  $B$  è base.

Dato che la  $n$ -pla esiste,  $B$  è un sistema di generatori. Dato che la  $n$ -pla esiste sempre unica, per ogni  $\underline{v}$ , esiste unica anche per  $\underline{0}$  e quindi

$$\lambda_1 \underline{v}_1 + \dots + \lambda_n \underline{v}_n = \underline{0}$$

ha solo la soluzione  $\underline{\lambda} = \underline{0}$ , che vuol dire che i vettori di  $B$  sono linearmente indipendenti.

□

**Definizione 16.7.** [GGG47] Sia dato un  $\mathbb{K}$  spazio  $V$  e una sua base  $B = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$ . Allora per ogni vettore  $\underline{w} \in V$  gli scalari  $\lambda_1, \dots, \lambda_n$  per cui  $\underline{w} = \underline{\lambda} \cdot \underline{v}$  si dicono coordinate di  $\underline{w}$  secondo la base  $B$  e possiamo scrivere  $\underline{w} = (\lambda_1, \dots, \lambda_n)_B$ .

**Esempio 16.8.** [GGG48] Le coordinate sono uniche fissata una base. Rispetto a basi differenti un vettore può avere coordinate differenti

In  $\mathbb{R}^2$  il vettore  $(1, 2)$  ha coordinate

- $1, 2$  rispetto alla base  $E_2 = \underline{e}_1, \underline{e}_2$ . Notiamo che  $(1, 2) = \underline{e}_1 + 2\underline{e}_2$ . Scriviamo anche  $(1, 2) = (1, 2)_{E_2}$ .
- $1, 0$  rispetto alla base  $B = (1, 2), (1, 3)$ . Notiamo che  $(1, 2) = 1 \cdot (1, 2) + 0 \cdot (1, 3)$ . Scriviamo anche  $(1, 2) = (1, 0)_B$ .
- $1, -1$  rispetto alla base  $B_1 = (3, 4), (2, 2)$ . Notiamo che  $(1, 2) = 1 \cdot (3, 4) - 1 \cdot (2, 2)$ . Scriviamo anche  $(1, 2) = (1, -1)_{B_1}$ .
- $1, 1$  rispetto alla base  $B_2 = (1, 0), (0, 2)$ . Notiamo che  $(1, 2) = 1 \cdot (1, 0) + 1 \cdot (0, 2)$ . Scriviamo anche  $(1, 2) = (1, 1)_{B_2}$ .

**Osservazione 16.9.** [GGA47] *Quindi se un sistema di generatori non è una base si perde l'unicità della rappresentazione, garantita solo per le basi.*

**Osservazione 16.10.** [GGG60] *In un certo senso, quando dà una base sto considerando uno spazio vettoriale come un  $\mathbb{K}^n$ , dato che stabilisco una corrispondenza biunivoca tra i vettori di  $V$  e le loro coordinate in un certo  $\mathbb{K}^n$ .*

**Osservazione 16.11.** [GGQ60] *Data una base  $B = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$  di un  $\mathbb{K}$ -spazio  $V$  Notiamo l'applicazione*

$$F_B: \begin{array}{ccc} V & \rightarrow & \mathbb{K}^n \\ \underline{v} & \mapsto & \text{coordinate di } \underline{v} \text{ rispetto a } B \end{array}$$

*è invertibile (è una corrispondenza biunivoca) e la sua inversa è*

$$F_B^{-1}: \begin{array}{ccc} \mathbb{K}^n & \rightarrow & V \\ (\alpha_1, \dots, \alpha_n) & \mapsto & \sum_{i=1}^n \alpha_i \underline{v}_i \end{array}$$

*Valgono le proprietà*

$$\begin{aligned} \forall \underline{v}, \underline{w} \in V \quad \alpha, \beta \in \mathbb{K} \quad F_B(\alpha \underline{v} + \beta \underline{w}) &= F_B(\alpha \underline{v}) + F_B(\beta \underline{w}) \\ \forall \underline{v}, \underline{w} \in \mathbb{K}^n \quad \alpha, \beta \in \mathbb{K} \quad F_B^{-1}(\alpha \underline{v} + \beta \underline{w}) &= F_B^{-1}(\alpha \underline{v}) + F_B^{-1}(\beta \underline{w}) \end{aligned}$$

Parleremo di questo dopo aver discusso i morfismi di spazio vettoriale.

**Proposizione 16.12.** [GGB24] *Dati  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n \in V$   $\mathbb{K}$ -spazio e  $\alpha \neq 0, \beta \in \mathbb{K}$ ,*

1.  $V = \text{Span}(\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n) = \text{Span}(\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_{i-1}, \alpha \underline{v}_i + \beta \underline{v}_j, \underline{v}_{i+1}, \dots, \underline{v}_n)$
2.  $V = \text{Span}(\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n) = \text{Span}(\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n, \alpha \underline{v}_i + \beta \underline{v}_j)$

*Dimostrazione.*

1. Dimostriamo che  $V \subseteq W$  e  $V \supseteq W$  da cui  $V = W$ .

$V \supseteq W$  I vettori  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_{i-1}, \underline{v}_{i+1}, \dots, \underline{v}_n$  appartengono anche a  $V$ . Il vettore  $\alpha \underline{v}_i + \beta \underline{v}_j$  è la combinazione lineare di due vettori di  $V$  e quindi appartiene a  $V$ .

$V \subseteq W$  I vettori  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_{i-1}, \underline{v}_{i+1}, \dots, \underline{v}_n$  appartengono anche a  $W$ . Per il vettore  $\underline{v}_j$ , abbiamo che

$$\underline{v}_j = \frac{1}{\alpha}(\alpha \underline{v}_i + \beta \underline{v}_j - \beta \underline{v}_j)$$

e  $\underline{v}_j \in V \Rightarrow -\beta \underline{v}_j \in W$ ,  $(\alpha \underline{v}_i + \beta \underline{v}_j) \in W$  quindi la loro somma moltiplicata per uno scalare sta ancora in  $W$ , quindi  $\underline{v}_j \in W$ .

2. Lasciata per esercizio.

□

**Corollario 16.13.** [GGB25] *Data la matrice  $A \in \text{Mat}_{m \times n}(\mathbb{K})$  ed una sua riduzione a scala  $S$ , abbiamo che  $\text{Span}(A_1, \dots, A_m) = \text{Span}(S_1, \dots, S_m)$ .*

**Osservazione 16.14.** [GGB99] *Data la matrice  $A \in \text{Mat}_{m \times n}(\mathbb{K})$  ed una sua riduzione a scala  $S$ , abbiamo che in generale  $\text{Span}(A^1, \dots, A^m) \neq \text{Span}(S^1, \dots, S^m)$ .*

*Dimostrazione.* Basta trovare un esempio in cui l'uguaglianza non vale. Prendiamo

$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 1 & 2 \end{pmatrix} \xrightarrow{\text{Gauss}} \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}$$

Dato che i vettori appartenenti a  $\text{Span}((1, 0), (2, 0))$  hanno sempre la seconda componente nulla,  $A^1 = (1, 1) \notin \text{Span}((1, 0), (2, 0))$ , e quindi  $\text{Span}((1, 1), (2, 2)) \neq \text{Span}((1, 0), (2, 0))$ . □

**Proposizione 16.15.** [GGB55] *I vettori  $B = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n \in \mathbb{K}^n$  sono base di  $\mathbb{K}^n$  se e solo se la matrice quadrata per righe (o per colonne)  $[\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n]$  è non singolare.*

*Traccia della dimostrazione.*  $B$  è base se e solo se ho la rappresentazione unica, ovvero per ogni  $\underline{v} \in V$  il sistema

$$[\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n] \cdot \underline{x} = \underline{v}$$

ha unica soluzione. Questo è vero se e solo se la matrice incompleta, quadrata  $[\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n]$  è non singolare. □

**Esercizio 16.16.** [HHH16] *Completare se possibile a base di  $\mathbb{R}^5$  i vettori*

$$\underline{v}_1 = (1, 2, 1, 2, 0), \underline{v}_2 = (1, 2, 1, 4, 1), \underline{v}_3 = (1, 2, 2, 0, 0), \underline{v}_4 = (1, 2, -1, 10, 2) \in \mathbb{R}^5$$

*Soluzione.* Costruiamo la matrice che ha i vettori come righe e riduciamola a scala

```
M:=Mat([[1,2, 1, 2, 0],
        [1,2, 1, 4, 1],
        [1,2, 2, 0, 0],
        [1,2,-1,10, 2]]);
RiduciScalaVerbose(M);
Ho trovato il pivot in posizione A[2, 3]=1
Cancello la 3^a colonna, sotto il pivot
----- [1, 2, 1, 2, 0]
----- [0, 0, 1, -2, 0]
0 sotto pivot[0, 0, 0, 2, 1]
4^a+2*2^a [0, 0, 0, 4, 2]
Ho trovato il pivot in posizione A[3, 4]=2
Cancello la 4^a colonna, sotto il pivot
----- [1, 2, 1, 2, 0]
----- [0, 0, 1,-2, 0]
----- [0, 0, 0, 2, 1]
4^a-2*3^a [0, 0, 0, 0, 0]
```

Non sono avvenuti scambi di riga. Questo ci dice che le prime tre righe della matrice (e quindi i vettori  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3$  sono linearmente indipendenti e che il vettore  $\underline{v}_4$  è combinazione lineare dei primi tre. I vettori  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3, \underline{v}_4$  non possono essere quindi completati a base, ma i vettori  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3$  si.

I pivot sono nella prima, terza e quarta colonna. Affermiamo che  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3, \underline{e}_2, \underline{e}_5$  è una base di  $\mathbb{R}^5$ . Basta dimostrare che i cinque vettori sono linearmente indipendenti, ovvero che il rango della matrice

$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 & 2 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & -2 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 2 & 1 \\ 0 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

Basta sviluppare per la quarta e quinta riga per avere che il determinante di  $A$  è nullo se e solo se è non nullo il determinante della matrice

$$\begin{pmatrix} 1 & 1 & 2 \\ 0 & 1 & -2 \\ 0 & 0 & 2 \end{pmatrix}$$

che è non nullo in quanto triangolare superiore con tre pivot. Quindi  $rk A = 5$  e  $B = \underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3, \underline{e}_2, \underline{e}_5$  è base di  $\mathbb{R}^5$ , completamente dei vettori  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \underline{v}_3$   $\square$

Dimostriamo ora il

**Teorema 16.17** (Del completamento). [GGG96a] *Sia  $V$  un  $K$ -spazio e  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p \in V$  linearmente indipendenti. Sia  $B = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$  una base di  $V$  con  $n > p$ . Allora esistono  $n - p$  vettori in  $B$ , siano  $\underline{v}_{i_1}, \dots, \underline{v}_{i_{n-p}}$  tali che*

$$\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p, \underline{v}_{i_1}, \dots, \underline{v}_{i_{n-p}} \text{ siano una base di } V$$

(ho completato i vettori  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p$  alla base  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p, \underline{v}_{i_1}, \dots, \underline{v}_{i_{n-p}}$  di  $V$ )

*Dimostrazione.* Scriviamo i vettori  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p, \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$  nelle coordinate della base  $B$  ottenendo dei vettori di  $\mathbb{K}^n$ . Stiamo identificando i vettori di  $V$  con il vettore delle loro coordinate in base  $B$ . Stiamo quindi trasformando il nostro problema su  $V$  ad un problema su  $\mathbb{K}^n$ , dove possiamo usare la teoria delle matrici. Ricordiamo altresì che *in coordinate  $B$*  i vettori  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$  si scrivono, rispettivamente, come

$$\begin{aligned} \underline{v}_1 &= 1 \cdot \underline{v}_1 + 0 \cdot \underline{v}_2 + \dots + 0 \cdot \underline{v}_n = (1, 0, \dots, 0)_B \\ &\vdots \\ \underline{v}_n &= 0 \cdot \underline{v}_1 + 0 \cdot \underline{v}_2 + \dots + 1 \cdot \underline{v}_n = (0, \dots, 0, 1)_B \end{aligned}$$

Costruiamo la matrice per riga  $A = [\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p]$  e riduciamola con Gauss alla matrice a scala  $S$ . Essendo le righe di  $A$  linearmente indipendenti per ipotesi nessuna si riduce a zero e la matrice  $S$  ha  $p$  pivot. Siano  $j_1, \dots, j_{n-p}$  gli indici delle colonne senza pivot.

Dimostriamo che  $S_1, \dots, S_p, \underline{v}_{j_1}, \dots, \underline{v}_{j_{n-p}}$  sono base di  $V$ .

Costruiamo la matrice quadrata  $C = [S_1, \dots, S_p, \underline{v}_{j_1}, \dots, \underline{v}_{j_{n-p}}]$ . Se calcoliamo il determinante con Laplace, sviluppando secondo le righe  $p + 1, \dots, n$  (quelle associate ai vettori della base  $B$  che abbiamo aggiunto) ci riduciamo al calcolo del determinante di una matrice quadrata  $p \times p$  a scala con  $p$  pivot, che è non nullo.

La matrice  $C$  si ottiene riducendo a scala soltanto le prime  $p$  righe della matrice  $[\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p, \underline{v}_{j_1}, \dots, \underline{v}_{j_{n-p}}]$ , che quindi è anche essa non sigolare. I vettori

$$\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p, \underline{v}_{j_1}, \dots, \underline{v}_{j_{n-p}}$$

sono quindi linearmente indipendenti. È facile verificare che generano  $V$  e che quindi formano quindi una base di  $V$   $\square$

**Corollario 16.18.** [GGG98a] *Siano  $B_1, B_2$  basi di un  $\mathbb{K}$ -spazio  $V$ . Allora  $\#B_1 = \#B_2$ .*

*Dimostrazione.* Sia  $B_1 = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_p$  e  $B_2 = \underline{w}_1, \dots, \underline{w}_n$ . Se  $n = p$  non c'è nulla da dimostrare. Supponiamo per assurdo che  $p < n$ . Possiamo allora completare  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_p$  a base di  $V$  con  $n - p$  vettori di  $B_2$ . Ma questo è impossibile, dato che  $B_1$  è già base e quindi sistema massimale di generatori. Abbiamo una contraddizione e quindi è assurdo supporre  $p < n$ . Procediamo analogamente per  $p > n$ . Abbiamo quindi dimostrato  $p = n$ .  $\square$

## 16.2 Operazioni sui sottospazi

Ho le seguenti operazioni sui sottospazi:

Dato un  $\mathbb{K}$ -spazio  $V$  di dimensione  $n$  con base  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$

1. Dato  $W \underset{SSP}{\subseteq} V$  e  $\underline{v} \in V$  decidere se  $\underline{v} \in W$ . Se  $U$  ha base  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_p$  si risolve decidendo se il sistema lineare

$$x_1 \underline{w}_1 + \dots + x_p \underline{w}_p = \underline{v}$$

ha soluzioni.

Questo si può fare, se stiamo lavorando in  $\mathbb{K}^n$  ne seguente modo: Abbiamo il sistema di generatori  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_t$  per  $W$ . Costruiamola matrice per righe  $[\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_t, \underline{v}]$  e riduciamola a scala. Se la righe  $\underline{v}$  si riduce a zero,  $\underline{v} \in W$ .

2. Dati  $U, W \underset{SSP}{\subseteq} V$ , decidere se  $U \underset{SSP}{\subseteq} W$ . Date basi  $B_U, B_W$  di  $U, W$  si risolve vedendo se ogni elemento di  $B_U$  sta in  $W$ .

Questo si può fare, se stiamo lavorando in  $\mathbb{K}^n$  ne seguente modo: Abbiamo sistemi di generatori  $\underline{u}_1, \dots, \underline{u}_t$  per  $U$  e  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_s$  per  $W$ . Costruiamola matrice per righe  $[\underline{u}_1, \dots, \underline{u}_t, \underline{w}_1, \dots, \underline{w}_s]$  e riduciamola a scala. Se tutte le righe  $\underline{u}_1, \dots, \underline{u}_s$  si riducono a zero, ogni vettore di un sistema di generatori di  $W$ , e quindi ogni vettore di  $W$ , appartengono a  $U$ .

3. Dati  $U, W \underset{SSP}{\subseteq} V$ , decidere se  $U = W$ . Si risolve verificando se  $U \underset{SSP}{\subseteq} W$  e  $W \underset{SSP}{\subseteq} U$ .

### Somma ed intersezione di sottospazi

**Definizione-Proposizione 16.19.** [HHH23] *Sia  $V$  un  $\mathbb{K}$ -spazio  $W_1, W_2 \underset{SSP}{\subseteq} V$ . Allora*

1. *L'insieme*

$$\begin{aligned} W_1 + W_2 &= \{\underline{w}_1 + \underline{w}_2 \mid \underline{w}_1 \in W_1 \text{ e } \underline{w}_2 \in W_2\} \\ &= \{\lambda \underline{w}_1 + \mu \underline{w}_2 \mid \underline{w}_1 \in W_1, \underline{w}_2 \in W_2 \text{ e } \lambda, \mu \in \mathbb{K}\} \end{aligned}$$

*si dice lo spazio somma di  $W_1, W_2$  e  $W_1 + W_2 \underset{SSP}{\subseteq} V$ .*

2. *L'insieme*

$$W_1 \cap W_2 = \{\underline{w} \in V \mid \underline{w} \in W_1 \text{ e } \underline{w} \in W_2\} \underset{SSP}{\subseteq} V$$

*si dice lo spazio intersezione di  $W_1, W_2$ .*

3. *L'insieme*

$$W_1 \cup W_2 = \{\underline{w} \in V \mid \underline{w} \in W_1 \text{ o } \underline{w} \in W_2\}$$

*l'unione di  $W_1, W_2$ , è sottospazio se e solo se  $W_1 \subseteq W_2$  o  $W_2 \subseteq W_1$*

*Dimostrazione.*

1. Immediata dalla definizione di spazio vettoriale.
2. Dimostriamo che  $W_1 \cap W_2$  è chiuso sulla combinazione lineare: siano  $\underline{w}_1 \in W_1 \cap W_2$ ,  $\underline{w}_2 \in W_1 \cap W_2$  e  $\lambda, \mu \in \mathbb{K}$ . Allora dobbiamo dimostrare che

$$\lambda \underline{w}_1 + \mu \underline{w}_2 \in W_1 \cap W_2$$

ma

$$\underline{w}_1 \in W_1 \cap W_2 \Rightarrow \underline{w}_1 \in W_1 \text{ e } \underline{w}_1 \in W_2 \quad \underline{w}_2 \in W_1 \cap W_2 \Rightarrow \underline{w}_2 \in W_1 \text{ e } \underline{w}_2 \in W_2$$

e dato che  $W_1, W_2 \underset{SSP}{\subseteq} V$  abbiamo che

$$\lambda \underline{w}_1 + \mu \underline{w}_2 \in W_1 \quad \text{e} \quad \lambda \underline{w}_1 + \mu \underline{w}_2 \in W_2$$

quindi

$$\lambda \underline{w}_1 + \mu \underline{w}_2 \in W_1 \cap W_2$$

come richiesto.

3. Lasciato per esercizio

□

Vedremo meglio queste applicazioni quando parleremo di morfismi di spazi vettoriali.

**Proposizione 16.20.** [GGA61] *Dati  $V, W \underset{SSP}{\subseteq} V \mathbb{K}$  – spazio, con sistemi di generatori rispettivamente  $\mathcal{A}, \mathcal{B}$  un sistema di generatori di  $V + W$  è dato da  $\mathcal{A} \cup \mathcal{B}$ .*

*Dimostrazione.* Sia

$$\mathcal{A} = \underline{v}_1, \dots, \underline{v}_p \quad \mathcal{B} = \underline{w}_1, \dots, \underline{w}_q$$

Per definizione

$$V + W = \{ \underline{v} + \underline{w} \mid \underline{v} \in V \quad \underline{w} \in W \}$$

Per ipotesi

$$\underline{v} = \alpha_1 \underline{v}_1 + \dots + \alpha_p \underline{v}_p \quad \text{e} \quad \underline{w} = \beta_1 \underline{w}_1 + \dots + \beta_q \underline{w}_q$$

per ogni  $\underline{v} \in V$  e  $\underline{w} \in W$  ed opportuni  $\alpha, \beta$ . Quindi

$$\underline{v} + \underline{w} = \alpha_1 \underline{v}_1 + \dots + \alpha_p \underline{v}_p + \beta_1 \underline{w}_1 + \dots + \beta_q \underline{w}_q$$

e

$$\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_p, \underline{w}_1, \dots, \underline{w}_q = \mathcal{A} \cup \mathcal{B}$$

è un sistema di generatori per  $V + W$ .

□

**Osservazione 16.21.** [GGA73] *Anche se  $\mathcal{A}, \mathcal{B}$  sono basi di  $V, W$  non necessariamente  $\mathcal{A} \cup \mathcal{B}$  è base di  $V + W$ .*

**Esempio 16.22.** [GGA74] *Siano*

$$V = \text{Span}((1, 2, 3), (1, 1, 1)) \quad \text{e} \quad W = \text{Span}((1, 1, 0), (1, 0, 0)) \underset{SSP}{\subseteq} \mathbb{R}^3$$

*Per la proposizione precedente*

$$V + W = \text{Span}((1, 2, 3), (1, 1, 1), (1, 1, 0), (1, 0, 0)) \underset{SSP}{\subseteq} \mathbb{R}^3$$

*ma questi quattro vettori non sono una base di  $V + W$ , che al massimo ha dimensione 3, dato che  $V + W \underset{SSP}{\subseteq} \mathbb{R}^3$*

**Osservazione 16.23.** [GGA63] Per comodità indicheremo spesso come  $\underline{v} \in \mathbb{K}^n$  un vettore riga  $\underline{v} = (1, 2, 3)$  e come  $\underline{v}^T$  un vettore colonna.

$$\underline{v}^T = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{pmatrix}$$

**Osservazione 16.24.** [GGA62] Dati  $V, W \subseteq V \mathbb{K}$  – spazio di dimensione finita, con sistemi di generatori rispettivamente  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n$  e  $\underline{w}_1, \dots, \underline{w}_n$  costruisco

- la matrice per righe

$$A = [\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_n, \underline{w}_1, \dots, \underline{w}_n]$$

e la riduco alla matrice a scala  $S$ . Le righe di  $S$  che non si riducono a zero (o le corrispondenti righe di  $A$  - attenzione agli scambi) mi danno una base di  $V + W$ .

- la matrice per colonne

$$A = [\underline{v}_1^T, \dots, \underline{v}_n^T, \underline{w}_1^T, \dots, \underline{w}_n^T]$$

e la riduco alla matrice a scala  $S$ . Le posizioni dei pivot di  $S$  dei pivot di  $S$  mi danno le posizioni delle colonne di  $A$  che formano una base di  $V + W$

**Esempio 16.25.** [GGA99] Dati

$$V = \text{Span}((1, 2, 3), (1, 1, 1)) \text{ e } W = \text{Span}((1, 1, 0), (1, 0, 0)) \subseteq_{SSP} \mathbb{R}^3$$

Determinare una base di  $V + W$ .

*Soluzione.* Svolgiamo, per esercizio, i conti sia per righe che per colonne.

Per righe

- $VW := \text{Mat}([\begin{smallmatrix} [1, 2, 3], \\ [1, 1, 1], \\ [1, 1, 0], \\ [1, 0, 0] \end{smallmatrix}]);$

RiduciScalaVerbose(VW);

Ho trovato il pivot in posizione A[1, 1]=1

Cancello la 1^a colonna, sotto il pivot

```
----- [1, 2, 3]
      2^a-1*1^a [0, -1, -2]
      3^a-1*1^a [0, -1, -3]
      4^a-1*1^a [0, -2, -3]
```

Ho trovato il pivot in posizione A[2, 2]=-1

Cancello la 2^a colonna, sotto il pivot

```
----- [1, 2, 3]
----- [0, -1, -2]
      3^a-1*2^a [0, 0, -1]
      4^a-2*2^a [0, 0, 1]
```

Ho trovato il pivot in posizione A[3, 3]=-1

Cancello la 3^a colonna, sotto il pivot

```
----- [1, 2, 3]
----- [0, -1, -2]
----- [0, 0, -1]
      4^a+1*3^a [0, 0, 0]
```

Una base di  $V + W$  è data da  $(1, 2, 3), (0, -1, -2), (0, 0, -1)$ , le righe coi pivot della matrice ridotta. Un'altra da  $(1, 2, 3), (1, 1, 1), (1, 1, 0)$ , le corrispondenti righe di della matrice  $VW$ .

- Per colonne

```
VW:=Mat([ [1, 1, 1, 1],
           [2, 1, 1, 0],
           [3, 1, 0, 0]]);
RiduciScalaVerbose(VW);
Ho trovato il pivot in posizione A[1, 1]=1
Canello la 1^a colonna, sotto il pivot
----- [1, 1, 1, 1]
      2^a-2*1^a [0, -1, -1, -2]
      3^a-3*1^a [0, -2, -3, -3]
Ho trovato il pivot in posizione A[2, 2]=-1
Canello la 2^a colonna, sotto il pivot
----- [1, 1, 1, 1]
----- [0, -1, -1, -2]
      3^a-2*2^a [0, 0, -1, 1]
```

Una base di  $V + W$  è data da  $(1, 2, 3), (1, 1, 1), (1, 1, 0)$ , le colonne della matrice  $VW$  corrispondenti alle colonne coi pivot della matrice ridotta, la  $1^a$ ,  $2^a$  e  $3^a$ .

□